

►Proseguono le operazioni dei vigili del fuoco. Nelle Marche una scuola su dieci in area a elevato rischio idrogeologico

## Sui soccorsi la supervisione di Alfano

### Senigallia

Proseguono senza sosta le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco per la situazione di emergenza dovuta al maltempo nelle Marche. Centinaia gli interventi da sabato per allagamenti, frane e smottamenti, evacuazioni di edifici pubblici e privati, soccorso ad automobilisti rimasti bloccati. In azione due elicotteri dei vigili del fuoco dei nuclei di Pescara e Bologna, che hanno effettuato decine di recuperi di persone bloccate sui tetti delle abitazioni e nelle vetture semisommerse dalle acque.

### In linea diretta col ministro

La situazione resta critica al momento soprattutto nella zona di Senigallia, dove sta operando da sabato un dispositivo di soccorso formato da oltre 200 vigili del fuoco, con sezioni operative giunte dai comandi di Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo, squadre di soccorritori acquatici dai comandi di Venezia e Ravenna e squadre da altri comandi provinciali delle Marche. Più di 50 gli automezzi di soccorso impiegati, con 4 anfibi e 10 battelli pneumatici. Per risolvere immediatamente i gravi danni subiti dalla sede dei vigili del fuoco di Senigallia e ripristinarne la completa e indi-

**Il ministro dell'Interno  
invia sul posto il direttore  
centrale per le risorse  
logistiche Dante Pellicano**



La Protezione civile al lavoro

spensabile piena operatività, il capo del dipartimento prefetto Alberto Di Pace, d'intesa con il ministro dell'Interno Angelino Alfano che sta seguendo sin dal primo momento lo sviluppo della situazione d'emergenza, ha inviato sul posto il direttore centrale per le risorse logistiche Dante Pellicano. Malgrado i danni, osserva il Dipartimento, il soccorso dei vigili del fuoco, coordinato dal direttore regionale Giorgio Alocci, non ha subito rallentamenti grazie alla mantenuta funzionalità della sala operativa e l'immediata atti-

vazione di un'unità comando locale posizionata all'uscita del casello autostradale, che rappresenta la zona più colpita dall'alluvione.

### I geologi all'attacco

"Queste piogge hanno riproposto situazioni e criticità già note per la loro ricorrenza". Il consigliere nazionale dei Geologi (Cng) Piero Farabollini commenta così le "bombe d'acqua" che si sono abbattute ieri sulle Marche, e in particolare a Senigallia a testimonianza, dice, del "disprezzo e violazione di ogni

norma di pianificazione del territorio". Un'emergenza che non riguarda solo le Marche, dove comunque il 10% delle scuole ha sede in aree "a elevato rischio idrogeologico". Qual è la causa? "Il territorio marchigiano - prosegue Farabollini - ha dovuto subire più volte, con sempre maggior frequenza, eventi disastrosi legati a precipitazioni meteoriche considerate anomale, le cosiddette bombe d'acqua, ma che di anomalo hanno solo il fatto che si ripropongono con tempi di ritorno molto più brevi rispetto al passato, e non certo per la quantità di pioggia caduta. Con l'aggravante degli scarsi interventi riguardo la pianificazione e programmazione territoriale: fossi ostruiti, alvei dei fiumi completamente pieni, alberi caduti, fossi demaniali in condizioni pietose, fogne otturate da detriti. Inoltre per le strade erba alta un metro e mezzo, fossi di banchina inesistenti, tratti di scarpata a rischio frana. Alla fragilità naturale del territorio, si sono sommati: urbanizzazione selvaggia, scellerato consumo del suolo, disboscamenti senza programmazione, quartieri costruiti negli alvei, disprezzo e violazione di ogni norma di pianificazione". E sono 6 milioni gli italiani, secondo i dati del Rapporto Cresme-Cng, che vivono in aree potenzialmente a elevato rischio idrogeologico, e ciononostante vengono tagliati drasticamente i fondi per il rischio idrogeologico" ha concluso Farabollini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coldiretti: "In pericolo il 99% dei Comuni"

LE CIFRE

Senigallia

L'82% dei Comuni italiani ha parte del territorio a rischio alluvioni e frane, che aumenta per effetto dei cambiamenti climatici, con le precipitazioni intense sempre più frequenti che si manifestano con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. È quanto afferma la Coldiretti, sottolineando che la percentuale di Comuni su aree in pericolo sale al 99% nelle Marche. Oggi in Italia quasi 6 milioni di cittadini - sottolinea la Coldiretti - vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico situate in ben 6.633 comuni che hanno parte del territorio a elevato rischio di frane o alluvioni e di questi 239 si trovano proprio nelle Marche. I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con trombe d'aria, grandinate e vere e proprie bombe d'acqua, si abbattano su un terreno reso più fragile dalla cementificazione e dell'abbandono delle aree marginali, ma anche della mancanza di programmazione adeguata che valorizzi il ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori.

